

facilmente danneggiare i quartieri più foltamente abitati, tenta di sostenere simultaneamente il fuoco dal lato di terra, e da quello del mare. Se ciò non fecero gli Austriaci, è segno evidente che non lo possono effettuare, stante che la nostra linea di difesa è insuperabile dalla parte del mare. Egli è perciò che non potendo effettuare dalla parte del mare un bombardamento, nè potendosi prevalere dei razzi alla Congreve, nè delle palle incendiarie, la minaccia di far rendere Venezia consiste nello lanciarsi delle palle innocue allo scopo da loro prefissosi.

*Regole da tenersi nelle città in procinto di essere bombardate.*

Nei bombardamenti regolari al rifiuto fatto dal comandante della piazza per la resa della città, prima cura deve essere quella di proteggere con blinde i pozzi e le cisterne, si deve assicurare e disporre le trombe da incendio e formare delle compagnie il di cui ufficio sia d'accorrere immediatamente colle macchine in qualunque sito si manifesti il fuoco. La massima intrepidezza richiedesi in queste operazioni, perocchè il nemico sempre combina a dirigere il fuoco verso il punto in cui vegga sorgere l'incendio, ad oggetto d'impedire, se il possa che venga estinto. A salvarsi da questo flagello, i cittadini devono avere la precauzione di mettere ne' granai, e nelle soffitte dei grandi recipienti di acqua, e sui tetti delle coltre imbevute pure di acqua, onde togliere la forza alle bombe. Quando slanciansi nella città palle infocate si destini gente che le cerchi e le trasporti in luoghi ove non possono far danno.

Benchè tutto ciò non sia al caso nostro, sarà bene che i cittadini si ritirino più che è mai possibile nell'interno della città, specialmente quelli che hanno ragazzini. Giacchè colla esperienza si è veduto, che per il solito la caduta della palla non danneggia che il secondo o al più il terzo piano, procurare si deve di ricoverarsi nel pian-terreno; che se Venezia avesse come le città della terra-ferma delle cantine sotterranee, si potrebbe stare tranquilli e ridersi delle minacce dell'Austriaco; così pure è meglio vegliare la notte per poter essere pronti a fuggire il pericolo, e riparare il danno. Sarà utile che le botteghe della città, e specialmente quelle che vendono commestibili siano aperte in tutte le ore del giorno, perchè il più delle volte quando una fortezza viene bombardata, è anche scarsa di viveri, ed i cittadini non possono fornirsi del vitto giornaliero in ore precise, specialmente dove alcun preavviso non invitò i cittadini a provvigionarsi.

Nelle fortezze minacciate di bombardamento, si usa levare i sassi in quelle contrade più soggette al bombardamento, acciò le palle si sofochino nel terreno, nè procurino maggior danno nello spezzarsi: qui basterebbe si togliesse quella qualunque traccia che lascia la palla, nell'esterno delle case, e per le vie, per non destare nella popolazione sinistre impressioni.

Nelle città nelle quali i cittadini sono costretti a sofferire ad arbitrio del comandante della fortezza, molte delle volte tentano delle cospirazioni, ed usano di ogni mezzo in loro podestà o di persuasione, o di forza per muovere ed isforzare il comandante alla resa della piazza;